

Un accordo di collaborazione prevede il sostegno all'attività zootecnica, fondamentale per l'economia del paese asiatico. I primi contatti in videoconferenza

L'Università di Udine e la Julia prepareranno i veterinari afgani

Veterinari più preparati e aggiornati per rivitalizzare la zootecnia, base dell'ancora fragile economia afgana. E' questa la strada per riportare a condizioni di normalità il paese asiatico, una strada che passa per Udine. Infatti la facoltà di medicina veterinaria dell'università, l'Esercito italiano ed il Ministero dell'Agricoltura di Kabul firmeranno tra breve un progetto di collaborazione che consentirà la realizzazione di un programma per l'aggiornamento ed il potenziamento delle competenze professionali del personale medico veterinario civile afgano. Il progetto nasce nell'ambito delle attività di cooperazione civile e militare intraprese dal Contingente nazionale in missione in Afgha-

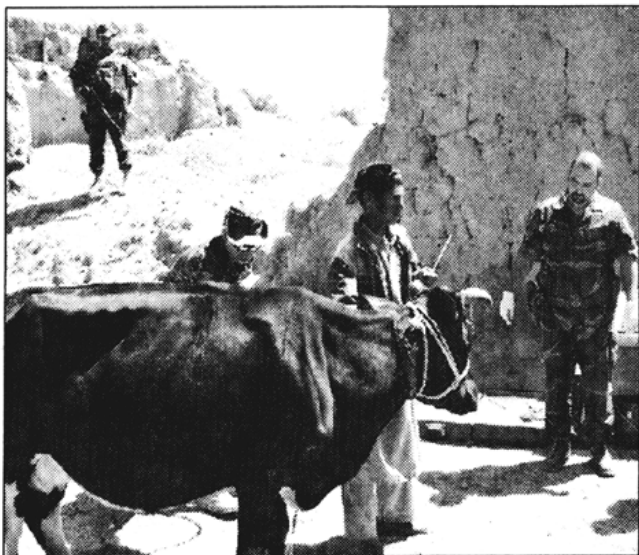
nistan. In particolare, l'iniziativa è rivolta al patrimonio zootecnico di quel Paese che risulta uno dei fattori di sviluppo più importante per il territorio ed indispensabile alle esigenze di vita della popolazione. I veterinari afgani potranno disporre di una serie di moduli formativi in modalità e-learning realizzati dai docenti dell'Università di Udine.

L'attività didattica sarà integrata con la possibilità di interagire con gli insegnanti via internet, in postazioni messe a disposizione dal Contingente italiano, presso la base di Camp Invicta a Kabul. Il primo collegamento in videoconferenza è stato effettuato al Comando della brigata alpina "Julia" con il supporto tecnico del personale e dei mezzi del 7°

Reggimento Trasmissioni di Saccile. Il generale Paolo Serra (la Julia sarà impegnata in Afghanistan a ottobre) ha presentato il personale docente, guidato dal preside del Dipartimento di Scienze Alimentari, Stefanon, al maggiore medico veterinario Tidu che accompagnava diversi veterinari afgani. Questi ultimi hanno illustrato le loro esigenze di aggiornamento tecnico professionale nonché le problematiche relative allo studio ed alle profilassi delle malattie dei bovini ed ovini. E proprio in un'attività di assistenza veterinaria era impegnata la pattuglia del 2° Alpini di Cuneo colpita ieri da un ordigno fatto esplodere al loro passaggio e che è costato l'amputazione a un piede a un alpino.



IN VIDEO
Un momento della video conferenza con Kabul



I militari italiani e in particolare gli alpini, sono impegnati nell'assistenza veterinaria